Anno X. N. 185. — Udine, Lunedì-Martedì 22-23 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le glorie di un giornale

V' ha un giornale di Roma, il quale è proprio compreso a pieno del compito di educazione morale che spetta a chi fa sentire le proprie parole per mezzo della stampa quotidiana. E non è già un foglietucolo dalle piccole dimensioni, di quelli che vedono la luce per opera di qualche disperato, il quale traffica sulle basse passioni, sugli istinti vili per mettere da parte qualche soldo; è un organo dal formato grande, che la pretende, e che è considerato come ufficioso per di più. Per chi non lo sapesse, intendiamo parlare della *Riforma*, che, quanto a nobiltà di pensieri, a delicatezza di sensi, a cortesia di modi, pare nata fatta per formare il paio col *nostro Giornale*, gentiluomo se ce n'è. Ne riuscirebbe il più bel connubio che si sia mai veduto.

La *Riforma* dunque l'altro ieri, sotto la sua rubrica *cose dell'altro mondo*, nella quale qualcuno, che si sottoscrive l'Argo, ha il nobilissimo ufficio di offrire quanto di disgustoso trova nei fogli più immorali dei due emisferi, narrava per disteso il fatto di una povera donna, cui in un ospedale francese *laicizzato* erasi scambiato il bambino dandoglicne un altro in luogo del suo morto di vaiuolo. Ma, anzi che dire di che specie di ospitale si trattasse, essa, con una disinvoltura a cui non sappiamo che titolo dare, attribuiva la cosa nè più nè meno alle monache, e ne traeva comenti, quali si possono facilmente imaginare. Vedono i nostri lettori di quali arti si serve certa stampa, che per ironia chiama sè stessa liberale.

Ma almeno la *Riforma*, pur disposta a calunniare quando si tratta di preti, di frati, di monache, avesse un po' di quel tatto che dovrebbe conoscere non foss'altro per il carattere che, a torto o a ragione, le viene attribuito, di giornale ufficioso. S'imagini che l'altro giorno, parlando di una lettera del cardinale Rampolla ai circoli cattolici adunati a Bergamo chiamava il cardinale *secretario di stato senza stato*. Ma da vero che è da congratularsi colla *Riforma*. Noi non sappiamo chi siano i compilatori del giornale ufficioso; ma se fosse opera di studenti usciti l'altro giorno dalla scuola è certo che offrirebbe maggiori prove di criterio.

Il detto foglio nel suo ultimo numero dà di nuovo a vedere i sentimenti onde è animato verso la religione e verso il clero, lo spirito di imparzialità che lo informa, la squisitezza di tratto di cui va adorno. In un articolo *il clero nelle epidemie* esso vorrebbe distruggere tutto il merito della condotta che il clero siciliano tiene nella presente epidemia. Mentre il ministero dell'interno deve lavorare tutto il giorno per reprimere violazioni ed attentati, che, in alcuni punti della Sicilia vengono commessi dal popolo spaventato dal colera, per destituire qua e là autorità municipali ed anche politiche che abbandonano vilmente il loro posto, per designare al pubblico disprezzo non pochi medici, i quali, non ostante che il coraggio dovrebbe essere inerente alla loro professione, scappano via, un solo ceto di persone rimane al proprio posto, il clero: e sì che, se il clero avesse potuto essere colto in tale occasione in fallo, non sarebbero mancati mille occhi per farlo. Invece le notizie, che giungono di là, ce lo danno quale esso si è dimostrato sempre in ogni parte d'Italia, pronto giorno e notte ad accorrere al letto dei moribondi, a coadiuvare l'opera ingiustamente sospettata del medico, a inculcare la obbedienza e la fiducia nelle pubbliche autorità. La *Riforma* su questo argomento invece si esprime così: " Il clero oggi adempie agli uffici del suo ministero, e meno non si può chiedergli. Ma quando si tratta di confortare col suo appoggio l'opera delle autorità civili e politiche, è proprio vero che sia, in generale, come dovrebbe, così volonteroso, e si mostri così devoto? „ Chi non vede la marjoleria che contengono queste parole? La *Riforma* non può affermar nulla contro il clero, ma con una domanda fa un'insinuazione, certa che anche le insinuazioni hanno il loro effetto. Chi scrive nella *Riforma* vada a vederlo il clero siciliano e si capaciterà che esso compie, non gli uffici del suo ministero soltanto; vada, e faccia esso quello che fa il clero. Ma sì, le sono parole. Vorremmo vederli certi eroi, che declamano contro il clero, al letto di un coleroso, vorremmo vederli costoro. E sono gente liberale, e quindi dovrebbero essere imparziali per eccellenza, se almeno non si facessero uno studio quotidiano di smentire coi fatti quello che vanno predicando ogni giorno.

Nello stesso numero la *Riforma* ha una corrispondenza intitolata *la politica nelle società operaie*, ove si vorrebbe smentire ciò che venne affermato dall'*Osservatore romano* del 17, essere " l'organizzazione delle società operaie in Italia assai più politica che a base economica, se si tolgano le società operaie cattoliche. „

Or bene, si senta che scrive la *Riforma* delle società operaie cattoliche: " L'operaio è indotto ad entrare nelle associazioni clericali per speculazione, sapendo benissimo che in compenso gli si domanda di far numero oggi, e di votare se sarà il caso domani „. Si noti che il detto foglio ufficioso avea asserito poche righe innanzi che " il vantaggio, l'utile che deriva all'operaio che v'è ascritto (alle associazioni operaie cattoliche) è all'infuori dell'associazione, non è nella natura di questa „; ma allora che speculazione fa l'operaio? giacchè giuocar di parole è cosa facile, ma dare delle buone ragioni è tutt'altro. Vorrebbe favorir la *Riforma* di mostrarci quale sia il vantaggio, l'utile che l'operaio trova fuori della associazione cattolica? L'affermare che le società cattoliche operaie siano quasi aziende elettorali che i vantaggi che l'operaio si ripromette sieno quelli offerti dall'esito di una elezione, se mai la *Riforma* la intendesse così, è cosa che mostra un cervello non più grande di quello di un colombo, e che fa argomentare come chi scrive conosca le società cattoliche non più di quello che noi conosciamo la sua bella faccia.

Del resto si sentano le parole gentilissime che la *Riforma* ha su tale argomento. Non le comentiamo, perchè ogni comento sarebbe superfluo. " Tutte del resto nelle imprese clericali è speculazione. Speculazione quella delle suore di carità che negli ospedali lucrano sui malati, sul loro lavoro individuale, ed economizzano quanto più possono. Speculazione quella dei ricoveri, degli asili, dove il lavoro dei ricoverati è pagato in modo derisorio. Speculazione insomma tutta la così detta carità clericale, sulla quale qualcuno preleva sempre la decima. „

Ci pare che basti. E queste sono le glorie della *Riforma*. A.

SULLE DECIME

(Lettera aperta)

All'illustrissimo signore G. L. Pecile senatore del regno.

Nel periodico *Bollettino della società agraria*, riportato dalla *Patria del Friuli*, si lesse testè un articolo, firmato G. L. Pecile con degli accenni storici, apprezzazioni economiche e giuridiche sulla legge abolitiva delle decime, scritto allo scopo, come ivi dalla conclusione risulta, che *la buona fede dei villici non vada soggetta a sorprese*. Non se ne terrà per offeso quindi l'illustrissimo senatore se un *villico*, prete o secolare non importa, venga facendo alcune rettifiche alle inesattezze nelle quali l'onorevole articolista incorse. Gioverà pur questo a tener fuori scevra da dizi od equivoci quali siensi la *buona fede* dei cattolici, al che ne è pur diretta la presente lettera aperta.

La contribuzione delle decime dunque, secondo l'avviso dell'illustre scrittore, sarebbe la più contraria ai principii di vera *economia*, in quanto che per la partecipazione del decimante ad ogni aumento di produzione al lordo, riesce quella a vera proibizione di ogni miglioramento agrario. Se ciò fosse vero, dovrebbonsi addirittura

---

APPENDICE 27

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Grazie, signor conte, rispose Angelina; io mi rimetto per questo a quanto farà il visconte; comunque sia, vi prego di accettare non già come pegno, ma come memoria, questo.

E così dicendo toltosi dal dito un bellissimo anello con dei diamanti, lo porse a Boisjolin, dicendogli:

— Vi troverete sotto al cerchiello dei capelli; sono di mio padre.

Boisjolin era per cominciare una serie di ringraziamenti, quando Antonio entrò nella camera colla faccia tutta stravolta ed affannato del gran correre.

— Che c'è? disse la Giborne; forse che Manuel si è rifiutato di firmare il passaporto?

— No, ciò è fatto; ecco la carta in regola.

— Come va dunque che hai quel viso così torbido?

— C'è che mentre io era innanzi al sindaco, è entrato il caporale di una pattuglia, il quale cominciò a fare un rapporto, in cui diceva che degli invasori erano passati scavalcando il muro: che si erano ribellati alle intimazioni, battendo i suoi soldati e lasciando lui per morto, ma che egli al chiaror della luna avea ben distinto il principale tra essi e che se lo vedesse lo riconoscerebbe; dopo di che si mise a fare un ritratto esattissimo del signor conte, dando i più minuti e precisi contrassegni, sicchè tra me dissi, ascoltandolo: Boisjolin!...

— E che ha risposto Manuel? domandò Boisjolin.

— Ha detto che fra due ore si frugherebbe tutto Parigi, e che nel tempo istesso sarebbero mandati a tutte le barriere i contrassegni affinchè si arrestasse chiunque vi corrispondesse.

— Quanto tempo è che il sindaco ha detto questo?

— Sarà una mezz'ora appena: ho lasciato là per la strada quella signora Méricourt che ha dei modi molto democratici per introdursi dalle persone. Figuratevi! apre ed entra senza nemmeno dire: Permesso?

Boisjolin, mentre Antonio parlava pareva occupato in tutt'altra cosa.

Egli aveva preso un bastone in un canto della camera, ne aveva svitato il pomo; e poscia attingendo nel cassetto del suo forziere introduceva nell'interno del bastone che era vuoto delle pile di luigi; il bastone ne poteva contenere seicento.

Terminata questa operazione, rimetteva, vitandolo di nuovo, a suo posto il pomo; ciò fatto si assicurava in cintura sotto il corpetto una specie di carniera, ripiena ancor questa di monete d'oro.

Non c'è un minuto da perdere, disse poi; signor Tancredi, il fermarci a scortare Angelina sarebbe lo stesso che perderla con noi; andiamo subito e passiamo la frontiera; di là potremo assai facilmente aiutarla ad uscirne dalla Francia.

Tancredi rimase stordito da quella improvvisa decisione.

Boisjolin riprese:

— Presto! nella rapidità di esecuzione sta la salvezza di tutti; cambiate il vostro mantello che può essere stato segnalato; io curverò la mia persona e zoppicherò da un piede finchè non avremo passato la barriera; fra tre quarti d'ora potremo esser fuori di Parigi, prima che l'ordine del sindaco sia pervenuto ai posti di sorveglianza.

Indi chiese alla Giborne:

— Come si chiamano i cocchieri corrispondenti del vostro Casca?

— A Compiegne cercate di Lameche, a san Giustino di Troteux.

Boisjolin domandò poi a Tancredi:

— Qual è il villaggio meno frequentato nei dintorni di Condé?

— Odomez, rispose il visconte.

— Va bene, noi vi attenderemo, Antonio ed Angelina, coraggio, signorina, e arrivederci.

Angelina gli rispose:

— Alla Provvidenza! ma se pure non ci dovessimo più rivedere, avrò sempre in memoria quanto avete fatto per me.

Tancredi era rimasto come impietrato.

— Salutate la signorina, gli disse con energia Boisjolin, e venite, la salvezza di tutti lo esige.

Boisjolin e Tancredi uscirono e scesero le scale.

— La Giborne tenne loro dietro fino sulla strada.

— Arrivederci e sempre allegri! le disse Boisjolin.

In quel momento Brutus, il portinaio della Giborne, notava la partenza dei due ospiti della sua padrona.

XV.

La tigre scatenata.

La sera istessa in cui i *settembristi* di Parigi si erano impadroniti del castello di Argoeuves, Reginaldo e Gilletta sotto le spoglie della marchesina erano rinchiusi nelle prigioni di Amiens, il cadavere del colonnello *Filiberto era gettato nella fossa* comune.

La carcerazione della giovinetta avea avuto luogo senza che si sollevasse alcun dubbio sulla sua identità; perciò essa fu inscritta sul *registro delle prigioni* sotto il titolo di nobile orfanella dei d'Argoeuves.

Quando Lebon, l'emissario di Danton in Amiens, seppe delle perdite subite dai sanculottes nella presa del castello, pieno di furore gridò:

— Ah! essi hanno osato resistere! essi hanno tirato sul popolo! la vedremo.

(*Continua.*)

abolire tutte le locazioni di terra a mezzadria ed affittanze congeneri, locchè non ammettono per indiscutibile i più distinti agronomi, ned è consentaneo a ragione, specialmente se si tratta della quota minima di un quarantesimo del raccolto come si verifica sulle decime attualmente in uso. *Anzi non* è raro il caso che *i* coltivatori dei campi si chiamino fortunati di contribuir molto a titolo di quartese, sul riflesso che qui tiene il paradossale assioma che *più se ne dà e più ne resta*; a differenza delle pubbliche imposte le quali molte volte portano via anche *quello che non si ha* gravando di impegni lo stesso fondo. E che le decime non siano di ostacolo al progredire della agricoltura, ne è indizio certo il fiorir di questa nelle regioni ove quel contributo è in vigore, e lo conferma lo stesso onorevolissimo senatore che nella sua stessa Fagagna non si stette dal ridurre a podere veramente modello una deliziosa sua tenuta, tutto che la sapesse gravata dal quartese.

Detto di questo, l'articolo in esame tocca delle varie vicende alle quali andarono soggette le decime dai primordii del cristianesimo fino a noi, e ce le fa venir di Francia fra il V e l'VIII secolo dell'era cristiana. Inesattezza storica anche questa; imperocchè è da ritenersi che ai primi tempi della Chiesa rimontino le decime, almeno in quanto equivalgono ad un equo sostentamento dovuto ai ministri del santuario: anzi, e il riconobbe lo stesso onorevole senatore, trovano desse riscontro nelle disposizioni della legge mosaica. E' bensì vero che egli alla tribù di Levi le vuole giustamente assegnate solo perchè questa, oltre il culto esercitava la magistratura, però Mosè ce ne avvisa nel libro dei *Numeri* che Iddio diede in possesso ai leviti le decime precisamente perchè consecrati al suo ministero: *Filiis autem Levi dedi omnes decimas Israelis in possessionem pro ministerio quo serviunt mihi in tabernaculo* (C. XXVIII). E poi, a dirla di passaggio, lo stesso ufficio di dirimere le liti, comunque di secolari interessi, non è alieno dal ministero ecclesiastico, almeno secondo le apprezziazioni di S. Paolo: *Nescitis quoniam angelos iudicabimus? quanto magis saecularia?* (I. ad Cor. VI.) Ed ognuno sa che la Chiesa, società perfetta come ella è, deve andar fornita anche del potere giudiziario; del che, quando altri titoli vi mancassero, potrebbero ben giustificarsi le decime che si corrispondono ai capitoli i quali d'ordinario somministrano il personale pei tribunali ecclesiastici. — Va da sè che impropriamente e solo in senso lato si può appellare col nome di *decima* quanto dai fedeli dei primi tempi deponevasi nelle mani degli apostoli prima, e poi dei vescovi, perchè questi in equa misura distribuissero ai sacerdoti, erogassero per il culto, elargissero ai poveri: *Decimae sub manu Episcopi esse censentur, ut ille qui caeteris praeest omnibus iuste distribuat.* (Caus. 16. Quaest. 7 can. I.) locchè, a dirla incidentalmente, scalza di pianta l'altra insinuazione dell'onorevole sig. Pecile, che le decime propriamente dette fossero introdotte *per sopperire ai bisogni del clero minore mano a mano che i vescovi e gli abati concentravano nelle loro mani ed a loro profitto i beni della Chiesa.* — Ma è inesatto pur anco quanto egli disse, e sopra se ne fece cenno, delle *decime veri nominis* in riguardo alla loro provenienza ed all'epoca di loro introduzione fra noi. Perocchè i concilii si particolari come ecumenici dal secol secolo VI al secolo XVI, quali l'Aurelianense I (Orleans, 511) il Frogiulense (Friuli, 796) il Moguntino I, II, (Magonza 813, 847) il Concilio generale XII di Laterano sotto Innocenzo III (1215) l'altro generale di Vienna nel Delfinato sotto Clemente V (1311), quello di Costanza sotto Giovanni XXIII (1415) e finalmente il Tridentino (1545-1563) ci parlano sempre delle *decime* come di una istituzione o legge generale della Chiesa; e per discendere più al concreto, il dottor S. Agostino (356-430) sullo scorcio del secolo IV e sui primi anni del secolo V, esorta i cristiani de' suoi tempi e in particolar maniera quelli di Italia e di Africa che ebbe a trattare più da vicino, a dare alla Chiesa in determinata misura dei frutti del campo (*decime reali*) o del guadagno di loro fatiche (*decime personali*). *Praecidite aliquid et aliquid deputate fixum vel ex omnibus fructibus, vel ex quotidianis quaestibus vestris* (In Ps. 146); la quale porzione poi lo stesso S. Dottore in altro luogo chiama esplicitamente col nome di *decima* e ci rappresenta i ministri della Chiesa quasi della stessa legittimamente investiti: *Decimae ex debito requiruntur, et qui dare noluerit res alienas invasit.*

O sa che l'onorevole senatore! Di Francia ci venne piuttosto il mal vezzo che ne ebbero i laici e le podestà secolari di ingerirsene in questi messe per loro di affatto estranea spettanza; ond'è che parecchi tra li Merovingi da prima e fra i Carolingi di poi, dei patrimonio ecclesiastico fecero sperpero, gran parte delle decime infeudando, contro il divieto della Chiesa, a favore dei loro vassalli; esempio seguito più tardi anche dai minori principi dell'impero secolari od ecclesiastici, e dagli stessi fondatori o patroni delle parrocchie che le decime di loro arbitrio rivolsero a proprio esclusivo vantaggio. Altro che le *che le decime e quartesi coll'andare dei secoli... passati nelle mani dei vescovi e dei capitoli*, come asserisce l'autore dello scritto in esame! Era successo invece quanto s. Agostino avea prenunziato con le sue parole riportate nel cap. *Majores* 16, *quest.* 7: *Hoc tollit fiscus quod non accipit Christus*; e pur troppo se la buona fede dei credenti avesse ancora a lasciarsi circonvenire dalle mene dei FF. MM. resterebbe a deplorare ancora *armigeros spoliantes rusticos et alios, quos non spoliarent si iustas decimas et integras solvissent* (Id. Ib.).

Ma, è un fatto, soggiunge l'illustrissimo signor Pecile disceso al concreto, che il capitolo di Udine riscuote il quartese in molti paesi dove non esercita la cura di anime e in ispecie nel territorio esterno appartenente alla cerchia giurisdizionale delle parrocchie di città; è un'altro fatto che il capitolo di Cividale ora parroco di 30 parrocchie e riscuoteva il quartese nel rispettivo territorio. E sia; per quanto resti a ridire sul capitolo di Cividale, il quale non è vero che ritiri il quartese su tutti i paesi specificati nell'articolo in discussione. Tuttavia è ancora falso quanto si vorrebbe far supporre, che i vescovi e i capitoli abbiano manomessi i diritti del clero minore, a loro esclusivo profitto. Perocchè hassi a sapere, ciocchè certamente non isfugge alla sagace erudizione dell'onorevole senatore, che tutti i beni della Chiesa depositati già nelle mani del vescovo per un'equa distribuzione a favore del clero curato, del culto e dei poveri *ut.... omnibus juste distribuat* (v. supra) furono da tempo rimoto ripartiti fra gli aventi diritto, riservando naturalmente una quota pel vescovo e suo capitolo, la quale dai canoni rileviamo essere stata una quarta parte (cap. de quarta, 4 de Praescrip.) Or non vi ha dubbio che lungo il decorso dei secoli queste aliquote decimali subirono diverse trasformazioni restando invariata solo la quarta parte ovvero sia *quartese* dovuto al clero curato. Conviene riflettere inoltre che il concilio di Trento nell'ordinare la erezione di nuove parrocchie rimetteva all'arbitrio dei vescovi il completarne la dotazione beneficiaria senza intaccare possibilmente la prebenda della Chiesa matrice specialmente nelle decime, se non nei casi eccezionali di sovrabbondanza di redditi nella matrice e di assoluta deficienza nelle cure filiali. Con questi criterii si potranno pienamente giustificare le anomalie segnalate nell'articolo in discorso.

(*Continua*).

Irredentismo semiufficiale

I giornali pubblicano la seguente lettera dell'on. Bonghi a un cittadino istriano:

Gentilissimo signore,

Ho ricevuto a suo tempo le L. 425 raccolte a Parenzo e a Buie, per venire in soccorso delle famiglie dei valorosi caduti combattendo in Dogali.

Come di tutto il denaro raccolto per tal fine s'è fatto distributore il ministero della guerra, io passerò a questo la somma venuta da luoghi nei quali il sentimento italiano non è men vivo per ciò solo che non fanno ancora parte del regno. Ma la testimonianza ch'ella ci manda dell'essere comune a coteste popolazioni ogni nostra gioia e dolore, è pegno sicuro che *un giorno — e non troppo lontano* — quelli che l'affetto unisce, l'arte e la prudenza dei governi, l'entusiasmo e la coscienza dei popoli *sopranno congiungere in uno stato solo.*

Voglia la vostra *S. I.* accogliere l'attestato della mia profonda considerazione e credermi

Tutto suo R. BONGHI.

Albano, 26 luglio 1887.

IL MANIFESTO
DEL NUOVO PRINCIPE DI BULGARIA

Ecco il testo del proclama diretto dal principe di Ferdinando di Coburgo alla *Sobranje*:

« Noi, Ferdinando I, per grazia di Dio e volontà della nazione principe di Bulgaria, dopo aver prestato *giuramento* solenne dinanzi alla grande assemblea nazionale, nell'antica capitale della Bulgaria, dichiarando al nostro popolo amatissimo che prendiamo le redini del governo del paese, che governeremo conformemente alla sua costituzione, risoluti come siamo ad impiegare tutte le cure e tutti gli sforzi per la sua prosperità, grandezza e gloria, pronti a sacrificare alla sua felicità anche la nostra vita.

« Salendo sul trono glorioso dei re di Bulgaria, crediamo nostro dovere sacro l'esprimere al bravo e coraggioso popolo bulgaro la nostra sincera gratitudine, tanto per la fiducia che ci dimostrò scegliendoci come principe di Bulgaria, quanto per la sua condotta patriottica e prudente mantenuta nei momenti difficili che il nostro paese attraversa.

« Gli sforzi eroici del popolo bulgaro per salvaguardare *i* suoi *diritti*, il suo onore e i suoi interessi, gli hanno fruttato le simpatie di tutto il mondo civilizzato, e hanno ispirato a tutti fiducia nelle sue forze vitali, e la certezza che è degno di un avvenire più felice.

« Ringraziamo anche i reggenti e il governo per la loro gestione prudente degli affari di stato.

« Grazie a tale gestione si è potuto salvare l'integrità e la libertà del *nostro paese.*

« Che il nobile popolo e il valoroso esercito di Bulgaria si stringano attorno al nostro trono e ci aiutino in tutti gli sforzi per la felicità della patria.

« Invochiamo la benedizione di Dio su tutti gli atti e su tutte le *risoluzioni* che prenderemo.

« Viva la Bulgaria libera nel compimento dei suoi diritti. »

« FERDINANDO. »

Governo e Parlamento

Esperimenti di coltivazione del grano

Il ministero di agricoltura ha dato le opportune disposizioni perchè nella prossima stagione autunnale vengano iniziati, secondo un unico piano, numerosi esperimenti di coltivazione del grano in tutte le regioni d'Italia. Questi esperimenti affidati alle cure di scuole, di stazioni agrarie e di valenti agricoltori, si propongono due scopi ben definiti:

1. Vedere quale profitto si può trarre nella granicoltura da un razionale impiego di diversi concimi chimici.

2. Sperimentare l'impiego di diverse varietà di sementi nostrali ed estere.

Non può sfuggire ad alcuno l'importanza che *esperimenti di tal* genere possono avere per la nostra agricoltura, oggi specialmente che la coltivazione del grano costituisce un vero e proprio problema economico.

Inchiesta sui servizi marittimi

Dalla direzione del commercio si stanno inviando alle camere di commercio, alle *imprese, ai sodalizi, agli armatori marittimi* i questionari della commissione d'inchiesta sui servizi postali, commerciali e marittimi.

Viene fatta viva raccomandazione di *rispondere al* questionario con sollecitudine ed esattezza.

Lavori parlamentari in previsione

Fra i primi lavori della nuova sessione parlamentare si comprenderebbe anche un rapido esame del nuovo codice penale. Il governo conterebbe metterlo in vigore al principio del nuovo anno.

Per le condizioni sanitarie

Le autorità giudiziarie dei paesi colpiti dal colera ebbero ordine d'iniziare procedura contro medici, farmacisti e funzionarii locali che mancarono ai doveri della loro professione.

ITALIA

Catania — *Pare impossibile.* — Nella scorsa notte — scrive la *Gazzetta di Catania* del 17 — alcuni carrettieri venivano su carri carichi di vino da Misterbianco. Presso a Catania i fornaciari han detto che *quelli là dovevano* essere incaricati di *gettare* il colera la notte e quindi li volevano obbligare a tornare indietro.

Naturalmente ne nacque un battibecco, *dalle parole si passò ai* fatti e due carrettieri furono gravemente feriti di coltello.

Sono sopraggiunti carabinieri e guardie, che hanno operato sette arresti.

A Paternò, a Adernò, a Riposto, a Licodia si uccidono gli *avvelenatori* presunti; qui si cerca di fare altrettanto.

Genova — *Per Cristoforo Colombo.* — L'altro dì a Genova per cura del municipio venne apposta una lapide sulla casa di via Ponticello, appartenente alla famiglia *Colombo.*

L'epigrafe suona così:

Nulla domus titulo dignior — Heic — Paternis in aedibus — Christophorus Columbus — Pueritiam — Primamque iuventam transegit.

ossia:

D'onor più degna casa non v'è — qui — nelle paterne stanze — Cristoforo Colombo — La puerizia — l'adolescenza — trascorse.

Ecco una delle poche lapidi *che* approviamo anche noi.

Reggio-Emilia — *Monumento al p. Secchi.* — Il comitato provvisorio costituitosi già da tempo per raccogliere offerte a favore di un monumento scientifico da erigersi in Reggio-Emilia al padre Angelo Secchi, si è radunato nel giorno 9 corrente ed ha deliberato:

1. Che la somma raccolta a tutto il 12 luglio 1887 in L. 60,566,15, investita per lire 30,000 in cartelle di questo municipio, e per lire 20,383,80 in un vaglia di codesta banca popolare e per L. 185,15 in un libretto a risparmio della banca stessa, *rimanga ferma* in tale forma di investamenti sicuri ed abbastanza rimunerevoli e di sollecita liberazione.

2. Che sia preparata una relazione analitica *riassuntiva su tutta l'opera compita* sino ad oggi dal comitato da rendersi di pubblica ragione.

3. Che sia riservata, dopo la pubblicazione della relazione anzidetta, ogni deliberazione.

4. Che alla prossima convocazione provvedasi alla integrazione del comitato e alla aggregazione dei rappresentanti dei giornali cittadini o di una nuova pubblicazione od i rappresentanti dei quali sieno venuti meno.

ESTERO

Germania — *Lega contro le stampe oscene* — *Si è costituita in Germania* una lega contro la propagazione delle stampe oscene. Un sacerdote bavarese, il reverendo Haeker, ne è il fondatore. E' noto come ora le sètte si giovino della corruzione morale dei popoli ed in ispecie della gioventù, come mezzo più possente ed energico per propa-

gare l'irreligione. E ciò fanno spesso insidiosamente, dandosi a quando a quando il tono di moralisti. Questa società invece, fondata nel vero e sincero *spirito del cristianesimo*, vuol lavorare ad impedire per quanto può la diffusione della scostumatezza. Questa società si è diretta anzi tutto al clero, come primo cooperatore, e poi agli albergatori, ai commercianti, ai fabbricanti, ai giornalisti per estendere l'azione sua quanto più si possa.

Olanda — *Elezioni generali* — Le elezioni generali si faranno, per la seconda camera, il 1 settembre, e per la prima il dì 8. *L'apertura della nuova camera seguirà* il 19 di detto mese.

Serbia — *Revisione della costituzione.* — La questione della revisione della costituzione serba sta per essere risolta. I lavori della commissione sono così avanti che il progetto potrà esser sottoposto alla prossima schupcina. Secondo il desiderio di Ristics, la commissione ha redatto parecchi articoli nei quali si precisa nettamente il caso di responsabilità ministeriale.

Sarà anche creata una camera alta o senato.

Turchia — *Da noi si toglie, in Turchia si restituisce.* — Il governo ottomano ha ordinato la restituzione all'arcivescovo cattolico di Massoul della chiesa di Tara, di cui or saranno due anni era stato con un firmato ceduto il possesso ai Giacobiti. Meglio i turchi che certi cristiani!

— *Conversioni in Armenia.* — Dalle diocesi di Diarbekir, Karpouth e Malaatre *giungono notizie di conversione ed abiure* di scisma. Oltre 50 famiglie abbracciarono il cattolicismo. Un grande movimento nei cattolici si nota nelle diocesi armene di Brussa, Adana, Cesarea e Morab.

Cose di Casa e Varietà

Per la luce elettrica

La riunione di sabato si chiuse con votare *all'unanimità* un ordine del giorno che applaude all'idea di fondare una società cooperativa, e incarica il comitato di raccogliere firme all'uopo.

Epilettico

Ieri sera verso le 8 1/2 un uomo sofferente di epilessia cadeva a terra dibattendosi e dando un forte grido. In questo mentre passavano vicino a lui tre signore le quali fuggivano ed una dovette entrare nella vicina farmacia Comelli, chè si sentiva venir meno *dello spavento. Frattanto il poveretto* fu assistito, fino a che riebbe i sensi, da alcuni pietosi.

Denaro trovato

Sul ponte che dalla via Lovaria conduce in piazza arcivescovato si trovarono il 15 del corr. L. 42 circa, parte in moneta *nostrale parte austriaca. Chi li ha perduti si* rivolga alla direzione del nostro giornale.

Corse di velocipedi

Domenica ventura anche a Pordenone avrà luogo una corsa di velocipedi. — Quella che doveva aver luogo ieri a Cividale fu prorogata all'8 settembre, a cagione del tempo. — Auguriamo ai velocipedisti miglior fortuna di certi altri.

Fuoco per fulmine

Sabato sera in Tricesimo nella località di Borgobello cadde un fulmine nella stalla di un colono del nob. G. de Pilosio e vi appiccò il fuoco. L'incendio fu presto domato, non però tanto presto che non restasse soffocata una manza e bruciati alquanti quintali di fieno, con un danno complessivo di circa due mila lire. Il padrone ed il colono *erano assicurati.*

Macelleria sociale

Si è costituita in Fagagna e altri comuni limitrofi una macelleria sociale per azioni di l. 10, nella quale, a quanto si dice, la carne sarà venduta a cent. 60, 75 e 90 il chilogr., dell'iniziativa ha il merito il *senatore Pecile.*

Leva sui nati nell'anno 1867

Oggi ebbe principio l'esame definitivo di arruolamento dei giovani nati nel 1867 nel distretto di Codroipo.

Giubileo sacerdotale di Sua Santità

Agli espositori.

La segreteria del comitato locale romano per l'esposizione vaticana invita tutti coloro che offrendo doni a S. Santità in occasione del suo giubileo sacerdotale intendono concorrere alle ricompense di diplomi e medaglie, a munirsi al più presto delle schede *dichiarative di concorso*, che si rilasciano alla sede del comitato in *Via della Maddalena n. 27 p. 2*, e quindi, riempite a seconda delle indicazioni ivi contenute, rimetterle allo stesso ufficio non più tardi del giorno 30 prossimo settembre.

Fa parimenti le più vive preghiere a tutti e singoli gli esponenti e specialmente ai circoli, comitati, parrocchie ed associazioni cattoliche, di partecipare al più presto all'ufficio suindicato quale sia il dono che essi presenteranno alla mostra vaticana, insieme alle dimensioni degli oggetti per il relativo spazio attenendosi rigorosamente all'art. 1 delle norme per la spedizione de*gli oggetti suddetti già più volte pubblicato* sui principali giornali cattolici, nonchè a far capo alla sede del comitato per tutti quegli schiarimenti ed informazioni che potranno richiedere, come cosa indispensabile onde il tutto proceda regolarmente e senza complicazione alcuna.

Doni di Trieste.

I doni che da Trieste partiranno per Roma sono i seguenti:

Un antipendio di seta bianco ricamato in oro e seta con emblema in acupittura.

Sei mantellette da Ciborio di seta ricamate in oro e seta: lavoro della signorina Lucia Bisiach coile sue allieve per cura della pia unione dell'adorazione perpetua.

Un apparato per messa in terzo in seta damaschata rosso-giallo cioè: pianeta e due dalmatiche con stole manipoli, velo da calice e borsa: lavoro della predetta pia unione dell'adorazione perpetua.

Mille capi di vestito per la sacra infanzia, *per quei bambini che vengono* comprati o raccolti dai missionari nelle parti infedeli, affinchè non servano di pasto agli animali immondi e feroci: lavoro eseguito la maggior parte dalle figlie di Maria nonchè da alcune madri cristiane ed adoratrici del Ss. sacramento.

Cinque pianete nei diversi colori con stola, manipolo, velo da calice e borsa: il tutto di seta aggiuntovi ad ognuna l'alba, amitto, purificatorio e corporale: dono della società cattolica triestina.

Una pianeta violacea con stola, manipolo, velo da calice e borsa di tutta seta aggiuntovi l'alba, amitto, purificatorio e corporale. *Dono delle venerabili chiese di* Brezoviza, Divaca, Rodik e Slivje nel decanato di Dolina.

Come verrà inaugurata l'esposizione

La inaugurazione solenne della mostra vaticana verrà presenziata dalla stessa santità sua che pronunzierà un discorso, in risposta all'em. Schiaffino, presidente del comitato delle feste pel giubileo.

Verranno in tal circostanza eseguite tre nuove composizioni musicali; cioè il *Tu es Petrus* del maestro Meluzzi, l'*urrah* del *maestro Gounod, ed un Inno al Pontefice* del maestro Capocci. Quest'inno è musicato sulle parole di quello premiato al concorso già bandito dal comitato promotore di Bologna.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione sulle valle del Po (752) — depressione a Pietroburgo (742) — Barometro in Svizzera (757) — Sardegna (758) — Atene (758). — Ieri quasi pioggie generali sull'Italia superiore, venti moderati del III° quadrante nella media e bassa Italia — Stamane coperto o piovoso sull'Italia superiore — sereno a sud — venti deooli moderati meridionali.

Tempo probabile.

Venti meridionali e moderati — pioggie specialmente sull'Italia superiore.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza.

Frutta e legumi

Pere comuni	L.	—.—	a	—.10	al Kg.
Persici	»	—.50	»	—.70	»
Susini freschi	»	—.—	»	—.28	»
Uva	„	—.—	»	—.70	»
Noci fresche	»	—.—	»	—.30	»
Patate	»	—.—	»	—.14	»
Fagiuoli	»	—.—	»	—.40	»
Tegoline	»	—.—	»	—.24	»
Pomi d'oro	„	—.—	„	—.20	„
Peperoni	„	—.—	„	—.30	„

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Isacco imperatore fra le sedizioni popolari fa portare in Costantinopoli l'imagine della beata Vergine di Odeg.

(Baronio *Annal. eccles.*)

Diario Sacro

Martedì 23 agosto — s. *Filippo Benizi.* Si benedice l'acqua per gl'infermi alla *B. V. delle Grazie.*

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 14 al 20 agosto 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 4
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 16.

Morti a domicilio

Pietro di Michelutti di Francesco d'anni 1 — Enrico De Cecco di Domenico di giorni 18 — Marianna nob. Masotti di giorni 14 — Maria Marinato di Giov. Batt. di giorni 22 — Cesare Selz di Luigi di giorni 11 — Giuseppe Armini di mesi 8 — Canetti fu Giuseppe d'anni 31 casalinga — Giuseppe Saccavini di Valentino di mesi 1 — Giuseppe Apelli di Antonio di giorni 18 — Pietro Querini fu Amadio d'anni 71 conciapelli — Rosa Baschera di Giuseppe di mesi 7 — Pietro Sgobaro di Antonio di mesi 5 — Vittorio Alfieri di Daniele di giorni 17 — Luigi Marchiol di Giuseppe di anni 1 — Maria Cecchini di Tomaso di mesi 7 — Ida Paselli di mesi 1 — Amalia Lodolo di Carlo di mesi 2 — Adele Martinoigh di Antonio di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Nastro di giorni 21 — Teresa Zaghis fu Vincenzo d'anni 39 casalinga — Antonio Nazzi fu Giov. Batt. d'anni 81 muratore — Antonio Costantini fu Giacomo d'anni 38 calzolaio — Antonio Dorpelli di giorni 13 — Anna Simplicio di mesi 2 — Paola Deretti di giorni 18 — Biagio Fon fu Giovanni d'anni 76 sarto — Giuseppina Feruglio di Angelo d'anni 21 sarta.

Totale N. 27

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Ortis tessitore con Angela Moro sarta — Riccardo Rimini commerciante con Alice Wiesselberger possidente — Antonio Snaidero agricoltore con Anna Brugnera cameriera — Domenico di Giusto agente privato con Catarina Contardo casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Antonio Di Giusto fuochista con Maria Tolò casalinga — Carlo Benz cassiere di banca con Anna Tami agiata — Alessandro Herzen sotto ispettore forestale con Luigia Braidotti agiata.

ULTIME NOTIZIE

Coburgo riceve.

Da Filipopoli in data 21 si annunzia che Coburgo, o Ferdinando I di Bulgaria se meglio piace, ricevette parecchie deputazioni e capi di comunità religiose, principale fra essi il vicario apostolico mons. Roberto Menini. — Discutesi la questione dell'amnistia. — Corrono voci di proclamazione dell'indipendenza, ma non si conoscono in proposito le intenzioni del principe. — E' levata la censura dei dispacci; il principe non riceverà i consoli se non a titolo ufficiale.

Le potenze non vogliono ricevere.

La Porta ricevette le risposte delle potenze alla circolare del 14 corrente relativa alla Bulgaria.

Le potenze risposero unanimi circa le illegalità della presa di possesso della Bulgaria da parte di Coburgo, ma sono divise circa la legalità della elezione di Coburgo.

La Francia, l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra non variano le loro dichiarazioni precedenti.

La Germania rispose di non riconoscere assolutamente nulla in Bulgaria, consiglia senza reticenze la Porta di agire completamente di accordo colla Russia accettando il generale Ehrenrode candidato della Russia come luogotenente principesco ed inviando un commissario ottomano in Bulgaria per stabilire con la Russia le misure da prendersi.

La Russia nella sua risposta sembra dubitare della franchezza della Porta e domandale di pronunziarsi categoricamente, senza di che la Russia lascia intravedere la possibilità di un occupazione militare.

Giers soggiunge che la Russia non potendo tollerare gli atti audaci di Coburgo e della reggenza sarà costretta di uscire dalla sua riserva e consiglia alla Porta una azione turco-russa.

I circoli ottomani rimasero vivamente colpiti dalla risposta della Germania facente presagire un accordo russo-tedesco e l'abbandono da parte della Germania dell'Oriente alla Russia.

Arresto in Africa.

Il Ventura, di cui un dispaccio d'ieri annunziava il seguito arresto a Massaua, quale presunto assassino del colonnello Ferrero Gola, era già a Massaua quando vi giunsero le nostre truppe.

Pubblica sanità.

A Palermo, dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 i casi furono 18, i morti 16.

Il sindaco e alcuni consiglieri di Linguaglossa sono fuggiti.

Il ministro Crispi telegrafò destituendo il sindaco e sciogliendo il consiglio. Si manderà un commissario regio.

A Messina, venne ieri l'altro denunciato un caso sospetto in persona di certa Caterina Ciccolo, di anni 19, fantesca.

A Resina, presso Napoli, il morbo è sempre stazionario.

A Catania, nelle ultime 24 ore, non venne denunciato nessun caso nuovo, ma soltanto tre decessi.

TELEGRAMMI

Londra 20 — *Camera dei Comuni.* — Bryce dice che fu un errore negoziare col Sultano invece che colla Francia.

Pietroburgo 20 — L'osservazione dell'eclisse di ieri fallì dappertutto in causa del tempo sfavorevole.

Madrid 20 — I giornali annunziano la prossima partenza del *Duilio*; essi elogiano il principe Tommaso.

Londra 21 — L'epidemia della febbre maligna aumenta a Londra in modo inquietante.

Londra 20 — Un *meeting* avrà luogo martedì a Dublino per protestare contro le misure prese dal governo contro la lega nazionale.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 20 agosto 1887

Venezia	61	23	43	66	84	Napoli	34	69	55	61	29
Bari	41	13	55	54	75	Palermo	9	80	68	45	43
Firenze	26	63	12	77	18	Roma	38	63	82	49	17
Milano	87	28	13	44	67	Torino	21	1	74	40	54

NOTIZIE DI BORSA

22 agosto 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.—	a L. 97 10
id. id. 1 genn. 1888	da L. 95.89	a L. 95.93
Rend. austr. in carta	da F. 81 55	a F. 81.45
id. in argento	da F. 82.80	a F. 82.70
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202 50	a L. 203.—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico, garantito igienico. — Distinti i-chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in Genova* — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime; infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ne ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio, mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le accese che durante il viaggio intorbidano ed alterano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido naturale.

I negozianti di vini olii e liquori non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. El. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fine	14	—	60	—
Moscato Straci	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	-	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.

Condizioni: La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. — Pagamenti per contanti.

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
15	»	3.—
25	»	3.50
35	»	4.—
45	»	5.—
55	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate chiedendo nto di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. 29

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero marronier, pero cipresso, ebano e a prezzi di catalogo. 90

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

E tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte lei principale **Farmacie** a L. 5,60 la Bott. e à la mezza e dai *grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con la istruzione che va unita al catalogo illustrato.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (8)

L. 21

Letto di ferro a ricci con testa, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela fila, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.** 43

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

73 *La Direzione: C. BORGHETTI.*

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche sole.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non soltanto a dichiararlo un eccellente preparato ... , ma di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 60

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone col flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini, 31. (42)

Si vende in Udine presso le farmacie Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 3.50 — L. 5.00 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa *Artognoli Frères di Bruxelles* premiata con diploma d' onore e medaglie d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polletti arrosto ed allesso in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. *Rappresentanti e depositari* esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* **al prezzo di Lire 1.20.**

Tipografia Patronato